

In una stazione

Groviglio di treni a Tokio 146 morti

Sono venuti a collisione tre convogli - Centodieci feriti

Nostro servizio

TOKIO, 3. Centoquarantasei morti e 110 feriti sono il primo, tragico bilancio di una sciagura ferroviaria verificatasi alla periferia di Tokio: esattamente, a Mikawashima.

Due convogli passeggeri, lanciati a tutta velocità, sono venuti a collisione con un merci. Decine di vagoni sono stati letteralmente sbalzati dai binari, rotolando ai lati della scarpata o incatenandosi l'uno nell'altro, in un groviglio spaventoso. L'opera di soccorso è iniziata

quadruplicato dopo quasi un'ora dalla stazione di Mikawashima, era stato dato l'allarme. I vigili del fuoco e gli agenti di polizia sono affacciati sul posto, insieme con una lunga colonna di ambulanze, che hanno poi iniziato a fare la spola tra il luogo dello scontro e gli ospedali in una corsa disperata contro il tempo.

Fra l'ammasso informe delle lamiere contorte, i soccorritori hanno dovuto fare decine, molte volte, facendo uso della fiamma ossidrica. Da ogni parte, i passeggeri dei due treni invocavano

Una costa tutta d'oro

L'Aga Khan non trascura gli affari



CAGLIARI — L'Aga Khan Karim, principe degli Ismailiti, non trascura gli affari. Infatti, ieri mattina, abbandonando per un paio d'ore, anche col pensiero, le sorti dei suoi affezionati suditi, ha voluto partecipare all'inizio dei lavori dei villaggi turistici sulla Costa Smeralda: un paio d'ore che — dicono gli esperti — gli frutteranno miliardi (Telefoto)

E' ACCADUTO

Male d'amore

Per India, una ragazza che degradava le sue proferte amore, il milanese Oreste Bertolotti, di 23 anni, si è arredato nella legione straniera.

Stugge all'OAS

Pierre Guillaume, un francese di 38 anni, ha chiesto asilo politico alla questura di Genova, perché — a suo dire — è minacciato dall'OAS. Mi trovavo in carcere a Saint Etienne per scontare una breve condanna per furto, quando fui avvicinato da alcuni emissari dell'OAS, che mi proposero di entrare nella loro organizzazione. All'uscita, mi fecero credere, altri terroristi mi fecero domini di morte se non avessi aderito», ha detto.

Strada minata

Due manovali, che lavoravano per la costruzione della strada Cini-Terrazzini (Pader), sono stati straziati dalla esplosione di un dinamite, depositato da un terrorista, residente in un quartiere di Genova.

Generale suicida

Con un colpo di pistola alla tempia, si è tolta la vita nella

Sula penisola, cielo generalmente poco nuvoloso con addensamenti su Liguria e su Veneto. Sula Sardegna e sulla Sicilia, cielo nuvoloso, con possibilità di temporali isolati. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli vari. Mai generalmente poco moschi.

Gelo e grandine Con immensi falò e fumate di paglia, i contadini del Trentino e dell'Alto Adige difendono le colture dalle gelate. All'uscita, mi fecero credere, altri terroristi mi fecero domini di morte se non avessi aderito», ha detto.

che tempo fa

Sula penisola, cielo generalmente poco nuvoloso con addensamenti su Liguria e su Veneto. Sula Sardegna e sulla Sicilia, cielo nuvoloso, con possibilità di temporali isolati. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli vari. Mai generalmente poco moschi.

Nell'Accademia delle Belle Arti

Studenti in lotta pronti all'assedio



Come morì l'ortolano del convento?

Dubbi sul suicidio medici permettendo

Anche il perito non ha escluso «una ipotesi delittuosa»

Dal nostro inviato

MESSINA, 3. Anche questa ventimillesima udienza del processo per le estorsioni della banda di Mazzarino e stata dedicata interamente alla misteriosa morte dell'ortolano Carmelo Lo Bartolo.

Delitto o suicidio? Dopo le deposizioni odiene, i dubbi sulla ipotesi del suicidio sono diventati più consistenti.

Il dr. Vittorio Asaro, medico presso le carceri di Catania, ha sostenuto, tra il generale stupore, che il termine «astasia da strangolamento», da lui adoperato

di essere scuro che si trattò di suicidio. Quando gli si è fatto notare che, nelle foto, scelte dal processore, il solo sul collo del cadavere non si estendeva per tutta la circonferenza del collo stesso, il dr. Asaro ha sostenuto, per la seconda volta, che si trattò di un errore e, più precisamente, di un difetto fotografico. Quando poi ha dovuto riconoscere che il Lo Bartolo, per impiccarsi (conservando che il gancio al quale venne fissata la striscia di lenzuolo era alto dal pavimento poco più di un metro e mezzo) dovette sognare, tolto le gambe per creare il vuoto sotto il proprio corpo, ha involontariamente convolabili l'aspetto assunto delle «testi smucate».

E stato quindi interrogato il dr. Oberto, ed è risultato che, nella relazione della autopsia che egli eseguì sul cadavere del Lo Bartolo, venne scritto testualmente: «La morte fu provocata dall'ostacolo che si trovava

della testa, cioè la striscia di lenzuolo, che si trovava

di essere scuro che si trattò di suicidio. Quando gli si è fatto notare che, nelle foto, scelte dal processore, il solo sul collo del cadavere non si estendeva per tutta la circonferenza del collo stesso, il dr. Asaro ha sostenuto, per la seconda volta, che si trattò di un errore e, più precisamente, di un difetto fotografico. Quando poi ha dovuto riconoscere che il Lo Bartolo, per impiccarsi (conservando che il gancio al quale venne fissata la striscia di lenzuolo era alto dal pavimento poco più di un metro e mezzo) dovette sognare, tolto le gambe per creare il vuoto sotto il proprio corpo, ha involontariamente convolabili l'aspetto assunto delle «testi smucate».

E stato quindi interrogato il dr. Oberto, ed è risultato che, nella relazione della autopsia che egli eseguì sul cadavere del Lo Bartolo, venne scritto testualmente: «La morte fu provocata dall'ostacolo che si trovava

della testa, cioè la striscia di lenzuolo, che si trovava

di essere scuro che si trattò di suicidio. Quando gli si è fatto notare che, nelle foto, scelte dal processore, il solo sul collo del cadavere non si estendeva per tutta la circonferenza del collo stesso, il dr. Asaro ha sostenuto, per la seconda volta, che si trattò di un errore e, più precisamente, di un difetto fotografico. Quando poi ha dovuto riconoscere che il Lo Bartolo, per impiccarsi (conservando che il gancio al quale venne fissata la striscia di lenzuolo era alto dal pavimento poco più di un metro e mezzo) dovette sognare, tolto le gambe per creare il vuoto sotto il proprio corpo, ha involontariamente convolabili l'aspetto assunto delle «testi smucate».

E stato quindi interrogato il dr. Oberto, ed è risultato che, nella relazione della autopsia che egli eseguì sul cadavere del Lo Bartolo, venne scritto testualmente: «La morte fu provocata dall'ostacolo che si trovava

della testa, cioè la striscia di lenzuolo, che si trovava

di essere scuro che si trattò di suicidio. Quando gli si è fatto notare che, nelle foto, scelte dal processore, il solo sul collo del cadavere non si estendeva per tutta la circonferenza del collo stesso, il dr. Asaro ha sostenuto, per la seconda volta, che si trattò di un errore e, più precisamente, di un difetto fotografico. Quando poi ha dovuto riconoscere che il Lo Bartolo, per impiccarsi (conservando che il gancio al quale venne fissata la striscia di lenzuolo era alto dal pavimento poco più di un metro e mezzo) dovette sognare, tolto le gambe per creare il vuoto sotto il proprio corpo, ha involontariamente convolabili l'aspetto assunto delle «testi smucate».

E stato quindi interrogato il dr. Oberto, ed è risultato che, nella relazione della autopsia che egli eseguì sul cadavere del Lo Bartolo, venne scritto testualmente: «La morte fu provocata dall'ostacolo che si trovava

della testa, cioè la striscia di lenzuolo, che si trovava

di essere scuro che si trattò di suicidio. Quando gli si è fatto notare che, nelle foto, scelte dal processore, il solo sul collo del cadavere non si estendeva per tutta la circonferenza del collo stesso, il dr. Asaro ha sostenuto, per la seconda volta, che si trattò di un errore e, più precisamente, di un difetto fotografico. Quando poi ha dovuto riconoscere che il Lo Bartolo, per impiccarsi (conservando che il gancio al quale venne fissata la striscia di lenzuolo era alto dal pavimento poco più di un metro e mezzo) dovette sognare, tolto le gambe per creare il vuoto sotto il proprio corpo, ha involontariamente convolabili l'aspetto assunto delle «testi smucate».

E stato quindi interrogato il dr. Oberto, ed è risultato che, nella relazione della autopsia che egli eseguì sul cadavere del Lo Bartolo, venne scritto testualmente: «La morte fu provocata dall'ostacolo che si trovava

della testa, cioè la striscia di lenzuolo, che si trovava

di essere scuro che si trattò di suicidio. Quando gli si è fatto notare che, nelle foto, scelte dal processore, il solo sul collo del cadavere non si estendeva per tutta la circonferenza del collo stesso, il dr. Asaro ha sostenuto, per la seconda volta, che si trattò di un errore e, più precisamente, di un difetto fotografico. Quando poi ha dovuto riconoscere che il Lo Bartolo, per impiccarsi (conservando che il gancio al quale venne fissata la striscia di lenzuolo era alto dal pavimento poco più di un metro e mezzo) dovette sognare, tolto le gambe per creare il vuoto sotto il proprio corpo, ha involontariamente convolabili l'aspetto assunto delle «testi smucate».

E stato quindi interrogato il dr. Oberto, ed è risultato che, nella relazione della autopsia che egli eseguì sul cadavere del Lo Bartolo, venne scritto testualmente: «La morte fu provocata dall'ostacolo che si trovava

della testa, cioè la striscia di lenzuolo, che si trovava

di essere scuro che si trattò di suicidio. Quando gli si è fatto notare che, nelle foto, scelte dal processore, il solo sul collo del cadavere non si estendeva per tutta la circonferenza del collo stesso, il dr. Asaro ha sostenuto, per la seconda volta, che si trattò di un errore e, più precisamente, di un difetto fotografico. Quando poi ha dovuto riconoscere che il Lo Bartolo, per impiccarsi (conservando che il gancio al quale venne fissata la striscia di lenzuolo era alto dal pavimento poco più di un metro e mezzo) dovette sognare, tolto le gambe per creare il vuoto sotto il proprio corpo, ha involontariamente convolabili l'aspetto assunto delle «testi smucate».

E stato quindi interrogato il dr. Oberto, ed è risultato che, nella relazione della autopsia che egli eseguì sul cadavere del Lo Bartolo, venne scritto testualmente: «La morte fu provocata dall'ostacolo che si trovava

della testa, cioè la striscia di lenzuolo, che si trovava

di essere scuro che si trattò di suicidio. Quando gli si è fatto notare che, nelle foto, scelte dal processore, il solo sul collo del cadavere non si estendeva per tutta la circonferenza del collo stesso, il dr. Asaro ha sostenuto, per la seconda volta, che si trattò di un errore e, più precisamente, di un difetto fotografico. Quando poi ha dovuto riconoscere che il Lo Bartolo, per impiccarsi (conservando che il gancio al quale venne fissata la striscia di lenzuolo era alto dal pavimento poco più di un metro e mezzo) dovette sognare, tolto le gambe per creare il vuoto sotto il proprio corpo, ha involontariamente convolabili l'aspetto assunto delle «testi smucate».

E stato quindi interrogato il dr. Oberto, ed è risultato che, nella relazione della autopsia che egli eseguì sul cadavere del Lo Bartolo, venne scritto testualmente: «La morte fu provocata dall'ostacolo che si trovava

della testa, cioè la striscia di lenzuolo, che si trovava

di essere scuro che si trattò di suicidio. Quando gli si è fatto notare che, nelle foto, scelte dal processore, il solo sul collo del cadavere non si estendeva per tutta la circonferenza del collo stesso, il dr. Asaro ha sostenuto, per la seconda volta, che si trattò di un errore e, più precisamente, di un difetto fotografico. Quando poi ha dovuto riconoscere che il Lo Bartolo, per impiccarsi (conservando che il gancio al quale venne fissata la striscia di lenzuolo era alto dal pavimento poco più di un metro e mezzo) dovette sognare, tolto le gambe per creare il vuoto sotto il proprio corpo, ha involontariamente convolabili l'aspetto assunto delle «testi smucate».

E stato quindi interrogato il dr. Oberto, ed è risultato che, nella relazione della autopsia che egli eseguì sul cadavere del Lo Bartolo, venne scritto testualmente: «La morte fu provocata dall'ostacolo che si trovava

della testa, cioè la striscia di lenzuolo, che si trovava

di essere scuro che si trattò di suicidio. Quando gli si è fatto notare che, nelle foto, scelte dal processore, il solo sul collo del cadavere non si estendeva per tutta la circonferenza del collo stesso, il dr. Asaro ha sostenuto, per la seconda volta, che si trattò di un errore e, più precisamente, di un difetto fotografico. Quando poi ha dovuto riconoscere che il Lo Bartolo, per impiccarsi (conservando che il gancio al quale venne fissata la striscia di lenzuolo era alto dal pavimento poco più di un metro e mezzo) dovette sognare, tolto le gambe per creare il vuoto sotto il proprio corpo, ha involontariamente convolabili l'aspetto assunto delle «testi smucate».

E stato quindi interrogato il dr. Oberto, ed è risultato che, nella relazione della autopsia che egli eseguì sul cadavere del Lo Bartolo, venne scritto testualmente: «La morte fu provocata dall'ostacolo che si trovava

della testa, cioè la striscia di lenzuolo, che si trovava

di essere scuro che si trattò di suicidio. Quando gli si è fatto notare che, nelle foto, scelte dal processore, il solo sul collo del cadavere non si estendeva per tutta la circonferenza del collo stesso, il dr. Asaro ha sostenuto, per la seconda volta, che si trattò di un errore e, più precisamente, di un difetto fotografico. Quando poi ha dovuto riconoscere che il Lo Bartolo, per impiccarsi (conservando che il gancio al quale venne fissata la striscia di lenzuolo era alto dal pavimento poco più di un metro e mezzo) dovette sognare, tolto le gambe per creare il vuoto sotto il proprio corpo, ha involontariamente convolabili l'aspetto assunto delle «testi smucate».

E stato quindi interrogato il dr. Oberto, ed è risultato che, nella relazione della autopsia che egli eseguì sul cadavere del Lo Bartolo, venne scritto testualmente: «La morte fu provocata dall'ostacolo che si trovava

della testa, cioè la striscia di lenzuolo, che si trovava

di essere scuro che si trattò di suicidio. Quando gli si è fatto notare che, nelle foto, scelte dal processore, il solo sul collo del cadavere non si estendeva per tutta la circonferenza del collo stesso, il dr. Asaro ha sostenuto, per la seconda volta, che si trattò di un errore e, più precisamente, di un difetto fotografico. Quando poi ha dovuto riconoscere che il Lo Bartolo, per impiccarsi (conservando che il gancio al quale venne fissata la striscia di lenzuolo era alto dal pavimento poco più di un metro e mezzo) dovette sognare, tolto le gambe per creare il vuoto sotto il proprio corpo, ha involontariamente convolabili l'aspetto assunto delle «testi smucate».

E stato quindi interrogato il dr. Oberto, ed è risultato che, nella relazione della autopsia che egli eseguì sul cadavere del Lo Bartolo, venne scritto testualmente: «La morte fu provocata dall'ostacolo che si trovava

della testa, cioè la striscia di lenzuolo, che si trovava

di essere scuro che si trattò di suicidio. Quando gli si è fatto notare che, nelle foto, scelte dal processore, il solo sul collo del cadavere non si estendeva per tutta la circonferenza del collo stesso, il dr. Asaro ha sostenuto, per la seconda volta, che si trattò di un errore e, più precisamente, di un difetto fotografico. Quando poi ha dovuto riconoscere che il Lo Bartolo, per impiccarsi (conservando che il gancio al quale venne fissata la striscia di lenzuolo era alto dal pavimento poco più di un metro e mezzo) dovette sognare, tolto le gambe per creare il vuoto sotto il proprio corpo, ha involontariamente convolabili l'aspetto assunto delle «testi smucate».

E stato quindi interrogato il dr. Oberto, ed è risultato che, nella relazione della autopsia che egli eseguì sul cadavere del Lo Bartolo, venne scritto testualmente: «La morte fu provocata dall'ostacolo che si trovava

della testa, cioè la striscia di lenzuolo, che si trovava

di essere scuro che si trattò di suicidio. Quando gli si è fatto notare che, nelle foto, scelte dal processore, il solo sul collo del cadavere non si estendeva per tutta la circonferenza del collo stesso, il dr. Asaro ha sostenuto, per la seconda volta, che si trattò di un errore e, più precisamente, di un difetto fotografico. Quando poi ha dovuto riconoscere che il Lo Bartolo, per impiccarsi (conservando che il gancio al quale venne fissata la striscia di lenzuolo era alto dal pavimento poco più di un metro e mezzo) dovette sognare, tolto le gambe per creare il vuoto sotto il proprio corpo, ha involontariamente convolabili l'aspetto assunto delle «testi smucate».

E stato quindi interrogato il dr. Oberto, ed è risultato che, nella relazione della autopsia che egli eseguì sul cadavere del Lo Bartolo, venne scritto testualmente: «La morte fu provocata dall'ostacolo che si trovava